

ANGELO ANGELI (1864-1931): LO SCIENZIATO TIMIDO

In occasione del decimo Congresso Nazionale della Società Chimica Italiana, fu scoperta una lapide sulla casa natale di Angelo Angeli a Tarcento. Lo scritto dettato, poco prima di morire, dal professor Livio Cambi (1885-1968) reca:

“Ad Angelo Angeli (1864-1931) figlio del forte popolo del Friuli/ geniale rivelatore di concezioni precorritrice della chimica moderna/ studiosi e tecnici italiani partecipanti al X Congresso Nazionale di Chimica/ alla sua terra convenuti/ memori dell’opera imperitura/ con devozione sulla casa natale questa lapide posero/ 22 giugno 1968”.

Nel 1905 Angelo Angeli venne chiamato a Firenze a ricoprire la cattedra di chimica farmaceutica dell’Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento. Il fisico Antonio Roiti (1843-1921), Preside della Facoltà di Scienze, comunicò la notizia al chimico Ugo Schiff (1834-1915) tramite il seguente telegramma: *“Angeli accetta. Scriveravvi risponderetegli incoraggiandolo perché timidissimo”.*



Angelo Angeli nacque a Tarcento di Udine il 20 agosto del 1864. Si narra che, favorito dalla frequentazione di uno zio materno, Giovanni Carnelutti (1850-1901), Angelo abbia manifestato un grande interesse per la chimica fin da giovane, quando frequentava l’Istituto Tecnico di Udine. Dopo il servizio militare si iscrisse all’Università di Padova, dove ebbe la fortuna di conoscere Giacomo

Ciamician (1857-1922). Questi riconoscendo in Angeli una intelligenza non comune, quando si trasferì a Bologna nel 1889, lo portò con sé come assistente, pur non essendo ancora laureato. Il chimico friulano si laureò a Bologna nel 1891 e due anni più tardi gli venne conferita la libera docenza. Nel 1895 risultò primo al concorso per la cattedra di Chimica Docimastica per l’importanza di suoi lavori, ma la cattedra non gli fu concessa per la mancanza di titoli specifici inerenti la materia! L’amico tedesco e scienziato famoso Adolf von Baeyer (1835-1917) vide in lui

una sicura promessa per la scienza italiana e lo convinse nel 1897 ad accettare la cattedra di chimica Farmaceutica di Palermo.

Angelo Angeli aveva un carattere introverso ed era molto timido, tanto che aveva difficoltà nelle relazioni con gli studenti, non volle mai parlare in pubblico e partecipare a congressi. Questo atteggiamento fece sì che la sua fama di scienziato ne risentisse, in particolar modo in Italia.

Il premio Nobel per la chimica 1915, Richard Willstätter (1872-1942), scrisse di lui: “*L’opera del professor Angeli supera quella di tutti i chimici italiani, e per la sua originalità e per il suo valore è degna della più alta considerazione*”. A tale proposito è doveroso ricordare che Angeli fu

ripetutamente candidato, purtroppo senza successo, per il premio Nobel.

Nel 1915 ricoprì la cattedra lasciata da Ugo Schiff e successivamente passò alla cattedra di Chimica Organica creata per lui. Rimase a Firenze fino alla morte, rinunciando anche a succedere, nel 1922, al suo maestro Ciamician. Rifiutò sempre onori e onorificenze, con eccezione della Croce di Guerra, conferitagli per i servizi civili resi alla patria, come chimico, durante la prima guerra mondiale. La produzione scientifica di Angeli è improntata ad un alto livello sia qualitativo che innovativo. In quaranta anni dedicati alla ricerca produsse 220 pubblicazioni, fra le quali famose le 5 memorie riassuntive diffuse anche all’estero:

1906 – Sopra alcuni composti ossigenati dell’azoto

1911 – Azione degli acidi nitroso e nitrico sull’indolo e sul pirrolo

1916 – Sulla costituzione degli azocomposti

1924 – Sulle analogie di comportamento tra alcuni derivati del benzolo e i corrispondenti derivati della serie alifatica

1930 – Ricerche e considerazioni sopra le strutture dei diazocomposti

ANNO DI NOMINA	NOMINATORE DI ANGELI AL PREMIO NOBEL	VINCITORE
1911	<i>A. von Baeyer</i>	M. Curie
1913	<i>A. von Baeyer</i>	A. Werner
1917	<i>N. Parravano G. Pellizzari</i>	Premio non assegnato
1918	<i>H. J. Baker</i>	F. Haber
1922	<i>N. Parravano</i>	F. W. Aston
1924	<i>G. Pellizzari L. Rolla</i>	Premio non assegnato
1926	<i>L. Cambi</i>	T. Svedberg
1928	<i>G. Bruni L. Cambi G. R. Levi A. Menozzi</i>	A. Windaus
1931	<i>G. Pellizzari</i>	C. Bosch F. Bergius

Angeli si cimentò anche nella chimica delle sostanze naturali. All'avanguardia i suoi studi fra “costituzione ed odore”, dove si associa l'attività olfattiva alla capacità di ossidazione, mettendo in evidenza la chimica e fisiologia dell'olfatto.

La sua scuola di chimica organica produsse pochi ma valorosi allievi: Livio Cambi e A. Raoul Poggi (1899-1961).



Morì improvvisamente, nella camera d'albergo dove alloggiava dal suo arrivo a Firenze nel 1905, domenica 31 maggio 1931. Per volere del fratello minore Vincenzo (1879-1942), Angelo Angeli fu sepolto nella quiete del cimitero monumentale delle “Porte Sante” accanto ad un altro fratello, Virgilio (1872-1918), anch'egli scomparso nel capoluogo toscano. Sia Virgilio che Angelo Angeli non si sposarono mai e non ebbero figli. Il fratello Vincenzo ha continuato la discendenza della famiglia. La sua figlia ultimogenita, Natalina (n.1920), vive ancora nei pressi dell'antica residenza di famiglia e conserva gelosamente i ricordi dell'illustre zio, il quale amava trascorrere le vacanze estive nella villa di Tarcento presso Udine.

Contributo di Marco Fontani^a e Mariagrazia Costa^b

^a *Dipartimento di Chimica Organica dell'Università di Firenze.*

^b *Laboratorio di Ricerca Educativa in Didattica Chimica e Scienze Integrate;
Dipartimento di Chimica dell'Università di Firenze*